



Cordinate Bancarie (Codice IBAN): IT65 R 05034 01637 000000001558

FESTA della SANTISSIMA TRINITA'

Questa solennità ricorre ogni anno dopo la domenica Pentecoste e fu introdotta nella liturgia cattolica nel 1334 da Papa Giovanni XXII.

Propone uno sguardo alla realtà di Dio amore e al mistero della salvezza realizzato dal Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito Santo.

Benedetto XVI così ha spiegato questa realtà durante l'Angelus del 2009:

“La prova più forte che siamo fatti ad immagine della Trinità è questa: solo l'amore ci rende felici, perché viviamo in reazione per amare e viviamo per essere amati. Oggi contempliamo la santissima Trinità così come ce l'ha fatta conoscere Gesù: Egli ci ha rivelato che Dio è amore non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza: è creatore e Padre misericordioso; è Figlio Unigenito, eterna sapienza incarnata, morto e risorto per noi; è finalmente Spirito Santo che tutto muove, cosmo e storia, verso la piena ricapitolazione finale.

Tre Persone che sono un solo Dio perché il Padre è amore, il Figlio è amore, lo Spirito Santo è amore. Dio è tutto e solo amore, amore purissimo, infinito ed eterno. Non vive di una splendida solitudine, ma è piuttosto fonte inesauribile di vita che incessantemente si dona e si comunica. Lo possiamo in qualche misura intuire osservando il macro-universo: la nostra terra, i pianeti, le stelle, le galassie; sia il micro-universo: le cellule, le particelle elementari.

In tutto ciò che esiste è in un certo senso impresso il “nome” della santissima trinità perché tutto l'essere, fino alle ultime particelle, è essere in relazione, e così traspare il Dio-relazione, traspare ultimamente l'Amore creatore.

Tutto proviene dall'amore, tende all'amore e si muove spinto dall'amore, naturalmente con gradi diversi di consapevolezza e di libertà.

“O Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!” [Sal 8,2]”.

Catechismo della Chiesa cattolica- Compendio

Qual è il mistero centrale della fede e della vita cristiana?

Il mistero centrale della fede e della vita cristiana è il mistero della Santissima Trinità. I cristiani vengono battezzati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il mistero della Santissima Trinità può essere conosciuto dalla sola ragione umana?

Dio ha lasciato qualche traccia del suo Essere trinitario nella creazione e nell'Antico testamento, ma l'intimità del suo essere come Trinità Santa costituisce un mistero inaccessibile alla sola ragione umana, ed anche alla fede d'Israele, prima dell'Incarnazione del Figlio di Dio e dell'invio dello Spirito Santo.

Tale mistero è stato rivelato da Gesù Cristo ed è la sorgente di tutti altri misteri.

Lettura settimanale - Evangelo secondo - Mt 15,21-31

Dal Salmo 51

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.**

Padre Nostro....

Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita. Gesù si allontanò di là, giunse presso il

mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

DOMANDE

- Incontri degli stranieri? Quali? Quanti?
- Quali sentimenti provi in questi incontri? Quali reazioni?
- L'incontro con l'altro ti cambia?

RIFLESSIONI

Ancora una volta Gesù si ritira, lascia il luogo in cui si trova e si dirige verso i territori di Tiro e Sidone, fuori dai confini della terra santa d'Israele. Perché? Molte sono le cause di questo prendere le distanze dalle folle che lo seguivano, dai luoghi nei quali avvenivano controversie con farisei e sadducei. È un'ora di svolta nella vita di Gesù: malintesi creatisi con la folla, che attende da lui ciò che egli non può darle; rifiuto della sua persona... Solitudine, silenzio e preghiera sono dunque per Gesù essenziali per ascoltare il Padre e per il discernimento della sua vocazione alla luce delle Scritture, per inoltrarsi in quel cammino che lo conduce alla Pasqua. Accade così anche al discepolo, lo voglia o no; accade a ciascuno di noi, tutti attesi da ore di prova, di tentazione e di sofferenza...

Proprio su questo tragitto Gesù viene chiamato a intervenire da una donna di quei territori impuri, ritenuti dagli ebrei luoghi di perdizione e di tenebra. Nella cultura religiosa del tempo era ritenuto sconveniente per un rabbi l'incontro con una donna, ma ancor di più con una straniera. Avendo sentito parlare di Gesù,

anche fuori di Israele, ha un moto di fiducia verso di lui: è un uomo affidabile!

Costei grida, urla in modo ossessivo, come un cane, ma Gesù non la sente, non le presta ascolto e non le risponde. Allora i discepoli, infastiditi da quelle grida, gli chiedono di esaudirla, come unico mezzo per farla tacere. La donna si getta ai suoi piedi, in posizione di supplica e di riconoscimento della grandezza di Gesù, e lo prega di scacciare il demonio presente in sua figlia. È una richiesta che esprime la sofferenza e l'impotenza di una madre di fronte alla vita della figlioletta, minacciata dall'azione del demonio.

Gesù le risponde manifestandole la sua obbedienza al piano del Padre. C'è "prima" un servizio da compiere presso i giudei, il popolo di Dio a cui è inviato. Un'immagine spiega il suo rifiuto: si devono saziare prima i figli, Israele, poi i cagnolini, i pagani.

La donna si sente delusa, ma resiste, e, ribaltando l'immagine dei cagnolini a suo vantaggio, replica: "Signore, anche i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni". È una donna libera, che pensa: se Gesù resta un uomo affidabile, lo porta –per così dire– a "ragionare". Potremmo dire che riesce a "convertire" Gesù. Convinto da questa donna, si piega di fronte a questa volontà femminile, ritorna sulle sue parole, cambia il suo proposito e anticipa quello che accadrà dopo la resurrezione. Gesù si sente vinto e, possiamo immaginare non senza soddisfazione e gioia interiore, la esaudisce: "Donna, avvenga per te come desideri". Ovvero: "Per questa tua parola detta con intelligenza e franchezza, con la libertà di chi sente di poter dire il vero, il demonio è stato vinto e tua figlia è liberata dal male". Ma questa parola della donna significa anche molto di più, perché è rivelazione per Gesù della sua missione universale.

In questo racconto la protagonista è e resta la donna straniera, è lei che con la sua parola

fa apparire il Vangelo, la buona notizia che Gesù porta con sé, perché è proprio lui la buona notizia per eccellenza, il Vangelo. Questa donna pagana sa di aver diritto, come ogni persona, alla misericordia di Dio; invoca Gesù affinché egli renda evidente l'infinita misericordia del Padre, che non può essere esclusiva, limitata a Israele e negata alle genti, all'umanità. Ma vi è un ulteriore particolare decisivo nelle parole di Gesù: "Donna, grande è la tua fede!". È la fede della donna che ha fatto cambiare atteggiamento a Gesù, il quale si è sentito in dovere di esaudirla e di attestarle: "La tua volontà sia fatta!". Le parole di questa donna, inoltre, concludono il precedente insegnamento di Gesù sul puro e sull'impuro (cf. Mt 15,10-20) e preparano la moltiplicazione dei pani in terra straniera narrata subito dopo (cf. Mt 15,32-39), quando il pane sarà per tutti, condiviso tra giudei e pagani, e la tavola della comunione sarà aperta a tutti. Gesù ha riconosciuto la fede in un atto di fiducia e ha fatto cadere il muro di separazione tra le genti e Israele!

Per Gesù l'incontro con un'altra persona è vero nella misura in cui non solo egli cambia chi incontra, ma subisce anche un cambiamento in sé a causa dell'incontro. Gesù si sente un ebreo, un figlio di Israele, appartenente al popolo delle promesse e delle benedizioni, al quale è destinata in primo luogo la sua missione. E tuttavia sa anche che la storia della salvezza riguarda tutta l'umanità e che l'ascolto della sofferenza dell'altro, fa parte della sua identità di Servo del Signore che si addossa fragilità e malattie delle moltitudini. Non c'è chiusura di Gesù, né rigidità della sua missione, ma apertura verso l'altro, chiunque sia.

*Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.
Alleluia.
salmo 117*

L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore [Magnificat]

AVVISI

DOMENICA 4 GIUGNO - SOLENNITA' DELLA SANTISSIMA TRINITA'

Sui banchi le buste per la collaborazione mensile

LUNEDI' 5 GIUGNO

Ore 20.45: Lectio comunitaria sul Vangelo di Matteo

MERCOLEDI' 7 GIUGNO Ore 9: Lectio comunitaria sul Vangelo di Matteo

GIOVEDI' 8 GIUGNO - CORPUS DOMINI

VENERDI' 9 GIUGNO Ore 16.30: Scuola Materna in Teatro : consegna dei Remigini

DOMENICA 11 GIUGNO - SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI

Pellegrinaggio al Santuario di Mesero con il Gruppo di Spiritualita' Familiare - partenza ore 9.30 - per prenotazioni e info Patrizia 339 339 9929

LUNEDI' 12 GIUGNO Ore 8: Inizio Oratorio Estivo 2023

Grazie a p. Francesco a Guido a Noemi e agli animatori

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

dal 2 luglio al 24 settembre

Sabato: ore 18.30 prefestiva

Domenica: ore 8.30 - 11 - 18.30

Da lunedì a sabato: 8.30

Spett. Parrocchia Cristo Re,

GRAZIE per aver sostenuto le opere dei missionari del Pime.

Attestiamo di aver ricevuto il contributo di Euro 2.050,00 versato a mezzo bonifico bancario, che sarà devoluto a EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA E SIRIA.

Ogni gesto di generosità fa la differenza ed è per noi prezioso.

Ci incoraggia nell'impegno quotidiano a sostegno di chi ha più bisogno.

Con sincera riconoscenza,

P. Mario Ghezzi - Fondazione Pime Onlus

Redazione Foglio di Comunità

Il gruppo è formato da due persone oltre al Parroco.

Chiunque volesse aggiungersi è benvenuto.

Un altro modo per aiutare il lavoro della redazione è quello di fornire contenuti da pubblicare.

Una possibilità è quella di dedicare una parte del Foglio ad illustrare le attività che si svolgono in Parrocchia.

Dal Verbale del Consiglio Pastorale del 19/1/2023

Vuoi saperne di più sulla nostra Parrocchia? Visita www.parrocchiacristore.com